

Cesare Prandelli
per due stagioni
tecnico del Parma



ultima ora

Roma, si è dimesso Prandelli. Già contattato Del Neri

Gravi motivi familiari inducono il tecnico lombardo a lasciare. Al suo posto l'ex allenatore del Chievo

Luca De Carolis

Cesare Prandelli si è dimesso da allenatore della Roma. L'allenatore ha lasciato la panchina a causa di gravissimi problemi personali. La dimissioni sono state presentate ieri in tarda mattinata. La società voleva darne l'annuncio questa mattina, ma ieri sera la notizia è filtrata. I dirigenti giallorossi non hanno provato a dissuadere il tecnico bresciano: sapevano del dramma legato alla salute della moglie, e l'hanno rispettato. Già in luglio i problemi familiari avevano costretto Prandelli a saltare gran parte della tournée della squadra giallorossa negli Stati Uniti. Poi il tecnico aveva ripreso a lavorare regolarmente con il gruppo, sempre però con il morale a pezzi. Ma

andare avanti era diventato sempre più difficile, e l'ex tecnico del Parma ha preferito passare la mano. «Sono svuotato, ho la testa altrove, non posso più allenare senza i sufficienti stimoli»: queste le poche parole dette ieri ai dirigenti per spiegare il suo gesto. Per lui in questo momento il calcio non rappresenta più una priorità. La Roma intanto si è già mossa per trovare il possibile sostituto: al campionato mancano meno di venti giorni, e non si può aspettare. Il nuovo tecnico del club romano con ogni probabilità sarà Luigi Del Neri. L'allenatore, che era stato coinvolto nel processo per il calcio scommesse, due giorni addietro è stato assolto dalla commissione disciplinare. Può quindi allenare da subito, e cercare così di rifarsi dopo la brevissima esperienza al Porto, che due settimane fa lo ha licenziato dopo appena un

mese di lavoro. Il tecnico, che già due anni fa era stato molto vicino a passare al club giallorosso, potrebbe essere presentato lunedì. Con il suo arrivo l'impostazione tattica della squadra non cambierà molto. Lo schema adottato dal tecnico friulano è lo stesso di Prandelli: il 4-4-2, con grande attenzione al pressing e al gioco sulle fasce. Del Neri è un allenatore dalle idee piuttosto rigide dal punto di vista tattico: è improbabile quindi che possa adottare soluzioni diverse (proprio la sua inflessibilità è stata uno dei motivi che hanno spinto il Porto ad allontanarlo). L'ex tecnico del Chievo avrà il vantaggio di ritrovare un giocatore che aveva a Verona (Simone Perrotta), centrocampista che ritiene ideale per interpretare il suo gioco, tanto che l'avrebbe voluto con sé in Portogallo. Il compito del tecnico non sarà comunque semplicissimo: la Roma, complici infortuni e problemi interni, non è al massimo della condizione psico-fisica. Domenica prossima allo stadio Olimpico ci sarà la presentazione ufficiale della squadra: la nuova stagione è alle porte.

Tra le quattro grandi c'è la piccola Italia

Basket, gli azzurri battono il Portorico (83-70) e sono in semifinale. Oggi la Lituania

DALL'INVIATO Salvatore Maria Righi

ATENE Applauda Giovanni Alemanno l'Italbasket che batte Portorico (83-70) e ora ha due colpi per fare centro, cioè due partite a disposizione per portare a casa la medaglia pretesa da Petrucci: la semifinale di stasera contro la Lituania o la finale di domani. Evidentemente anche il ministro di An ha imparato che lo sport è la prosecuzione della politica con altri mezzi. Gli azzurri tra le prime quattro delle olimpiadi, la nazionale di Recalcati nel poker delle migliori al mondo, non sarà un miracolo, ma nemmeno tanto di meno. E quindi al governo che ne aveva promessi tanti (e a tutti), va bene mettere il cappello anche su uno semplicemente cestistico: questo almeno è realizzato. E sarebbe il secondo, onestamente, dopo gli europei di bronzo a Stoccolma. La vendemmia di medaglie della spedizione azzurra, anzi, farà probabilmente venire l'appetito a molti politici della maggioranza che lascia il Coni a languire tra debiti e malcontento, ma ora sarà smaniosa di sponsorizzare col logo del cavaliere questa trionfale missione. Già all'opera il ministro Urbani a Casa Italia e in tribuna per Chechi e Cassina, forse per riordinarsi le idee sul caso Napoli. Sfila insomma il centrodestra dove il tricolore continua a garrire, ieri sera la partita con i centramerici è finita con uno sventolare di bandiere che mappavano tutta l'Italia: la new-entry rispetto alle qualificazioni è l'insegna di Maddaloni. Vince senza soffrire la squadra azzurra, Portorico mette il naso avanti solo all'inizio e per un anesto: 2-3 al 2'. L'Italia sorpassa con un canestro di Righetti e dal quel momento non molla più il pallino della partita. Con i suoi marchi di fabbrica, la difesa e il sudore, blocca i portoricani che hanno pur sempre un giocatore Nba, quel Carlos Arroyo (23 punti) che da solo aveva steso il presunto Dream Team americano alla sua prima uscita. La guardia degli Utah Jazz fa un partitone, sorretto dall'altro ottimo esterno Ayuso (24), ma a Portorico non bastano due uomini per arrivare in semifinale.

Dall'altra parte l'Italia gioca infatti come sa, o meglio come è costretta, col collettivo che è la disperazione dei giornalisti: dura trovare titoli brillanti raschiando il

barile della forza del gruppo e dello spirito di sacrificio. Eppure sono queste le armi di Azzurra che come in Svezia, negli Europei di un anno fa, trova la sua migliore espressione e un'efficacia quasi perfetta quando le partite sono senza uscita. Ha travolto la Cina nello "snodo" delle olimpiadi, definizione di Recalcati, ha matato l'Argentina quando bisognava prendere la migliore posizione possibile nella griglia dei play-off olimpici e ora ha "macinato", un altro verbo dei coach azzurri, i sudamericani. «Siamo riusciti a giocare questa partita come volevamo» spiega Charlie Recalcati alla fine, una fatica matta a tenere a freno la voglia di urlare. «Abbiamo costretto Portorico a giocare al nostro ritmo alto, a rincorrerci per tutto l'incontro e quindi a stancarsi più del dovuto quando dovevamo attaccare, il resto l'ha fatto la nostra difesa». In effetti le percentuali danno ragione al tecnico: i sudamericani hanno concluso col 38% di fatto finita al 34', quando Giacomo Galanda ha segnato il primo e unico canestro della sua partita: un cesto da tre punti che ha segnato il massimo divario fino a quel momento (73-61), e chiuso il coperchio sulle speranze residue dei portoricani. Questa, peraltro, è la prova di quello che sostiene da sempre il clan azzurro. E cioè che la forza degli azzurri è quella di trovare ogni volta un protagonista diverso nel gruppo degli operai assemblato per questa avventura ateniese. E con Galanda sotto tono, Bulleri e Basile hanno preso il suo posto al timone della nave: 38 punti in due, la spinta decisiva al motore dalla trazione anteriore delle due guardie.

Cuore e grinta, sono queste le fondamenta dell'Italia che non va a podio nei Giochi dall'argento di Mosca '80, spiega "Jek" Galanda. Che aggiunge: «Siamo come tante piccole formiche che soffiavamo ogni partita, ma ci mettiamo del nostro tutte le volte. Questa è la nostra olimpiade e non vogliamo svegliarci dal sogno. Per dire come siamo fatti, per esempio, a differenza di altre nazionali non parliamo di premi prima delle manifestazioni, non ci pensiamo proprio e non li chiediamo alla



Un corpo a corpo tra Massimo Bulleri (20 punti) e il portoricano Elias Ayuso

federazione». L'azzurro non è uguale per tutti evidentemente, se alcuni non pensano neppure agli assegni del Coni e altri addirittura gradiscono la pasta scotta del villaggio. Stasera c'è però il gialloverde della Lituania che ha strapazzato la Cina

(95-75), mentre gli Usa hanno faticato ancora una volta per battere la Spagna (102-94), nella partita in cui Stephon Marbury ha realizzato il record di punti ai Giochi per uno statunitense (31), scavalcando quello di Barkley e Dantley (30).

cercio tra i Cerchi

il personaggio

Basile: «Ha vinto lo spirito di gruppo»

DALL'INVIATO

ATENE Dice che è come il vino, «più invecchiato e più migliore». Magari un Primitivo di Manduria, uno dei fiori all'occhiello della sua Puglia. Gianluca Basile ha preso per mano l'Italia e l'ha spinta verso la semifinale, i suoi 18 punti contro Portorico (insieme ai 20 di Bulleri) sono il marchio di fabbrica di un leader silenzioso. Nella pancia della gigantesca arena indoor di Maroussi il capitano della Skipper stringe la mano al presidente della Fip, Fausto Maifredi, e fa robusti scongiuri quando il presidente federale gli dice «e adesso vogliamo la medaglia». Basile ascolta un po' perplesso e poi racconta: «Abbiamo avuto una convinzione determinante, maggiore rispetto alle gare precedenti. Sapevamo che ci voleva qualcosa in più. Ora abbiamo due partite per portare a casa qualcosa, ma dobbiamo tenere i piedi per terra». Gli viene un po' da ridere, un po' si fa serio quando pensa che questa giovane Italia può salire sul podio. L'ultima volta che gli azzurri ci sono riusciti, ai Giochi, è stato a Mosca nel 1980: il faro della Fortitudo aveva 5 anni... «Effettivamente a pensarci che sono qui fa un po' effetto. Dieci anni fa comincio a giocare a Reggio Emilia e nessuno avrebbe potuto immaginare che sarebbe finita così. Mi viene quasi da piangere. Di gioia, ovviamente». Per lui un annus sicuramente mirabilis, considerando anche gli Europei 2003 e le finali con la Skipper in campionato ed Eurolega. «Sicuramente è un buon momento per la mia carriera, se ci mettiamo anche l'oro di Parigi e il bronzo di Stoccolma...». Oggi di fronte ci sarà la Lituania. «Sarà molto dura - continua Basile - perché l'abbiamo già incontrata in fase di preparazione. Sono davvero tosti fisicamente e preparati tecnicamente». L'uomo più pericoloso sarà Jasikevicius e per fermare un fenomeno del genere ci vuole il Basile migliore e forse lo spirito azzurro residuo dalla spedizione in Svezia, quella che lanciò la nazionale sotto al Partenone. «Ci sono analogie con l'anno scorso - riflette Basile - ci mettiamo lo stesso cuore e andiamo avanti per la forza del gruppo».

s.m.r.

AZZURRI IN GARA

Oggi

Pallacanestro M: Italia - Lituania

Pallavolo M: Italia - Russia

Calcio: Italia - Iraq

Pallanuoto M: Italia - Croazia

Canoa

Antonio Rossi, Beniamino Bonomi

Atletica

Giovanni De Benedictis, Giuseppe Gibilisco, Marco Torrieri, Simone Collio, Massimiliano Donati, Maurizio Checcucci, Koura Kaba Fantoni

Lotta

Francesco Miano Petta

Pentathlon

Claudia Corsini, Federica Foghetti

Ciclismo Mountain Bike

Paola Pezzo

Tuffi

Francesco Dell'Uomo, Massimiliano Mazzocchi

Taekwondo

Cristiana Corsi, Carlo Molifetta

Sport Equestri

Bruno Chimirri, Vincenzo Chimirri, Juan Carlos Garcia Triana

Ginnastica Ritmica

Laura Zaccilli

Pugilato

Roberto Cammarelle

Nuoto Sincronizzato

Monica Cirulli, Costanza Fiorentini, Joey Paccagnella, Elisa Plaisant, Sara Savoia, Beatrice Spaziani, Federica Stefanelli, Lorena Zaffalon, Laura Zanazza

MEDAGLIERE

	Oro	Arg.	Br.
Stati Uniti	27	31	24
Cina	25	17	12
Australia	16	11	15
Russia	15	19	23
Giappone	15	9	10
Germania	10	11	13
Francia	10	7	10
Italia	9	6	8
Romania	8	5	4
Ucraina	8	4	7
Corea Sud	7	10	5
Gran Bret.	7	8	10
Grecia	6	4	3
Olanda	4	8	8
Ungheria	4	6	1
Svezia	3	1	2
Turchia	3	1	2
Nuova Zel.	3	1	0
Spagna	2	9	5
Cuba	2	4	7
Canada	2	4	1
Bielorussia	2	3	7
Polonia	2	2	4
Slovacchia	2	2	1
Georgia	2	2	0
Bulgaria	2	1	7
Brasile	2	1	2
Etiopia	2	1	1
Taipei	2	1	1
Thailandia	2	0	3
Cile	2	0	1
Norvegia	2	0	0
Austria	1	4	1
Kenya	1	4	1
Rep. Ceca	1	3	4
Lituania	1	2	0
Svizzera	1	1	3
Indonesia	1	1	2
Sud Africa	1	1	2
Jamaica	1	1	1
Zimbabwe	1	1	1
Morocco	1	1	0
Danimarca	1	0	5
Azerbaijan	1	0	2
Belgio	1	0	2

Ci pensiamo da giorni. È una domanda che ci perseguita, che popola i nostri incubi. Chi è il più pirla delle Olimpiadi? Chi fa il lavoro più umile e sfigato, più inutile e umiliante, quello al cui confronto i forzati della Guyana, i "camalli" del porto di Genova e i Co.co.co dei call-center sono dei privilegiati? Chi si colloca all'ultimo gradino della catena alimentare olimpica, chi è il plancton dei Giochi, nato solo per essere divorato dagli squali?

Abbiamo avuto sott'occhio numerosi esempi di atroce sfruttamento. Vi abbiamo già parlato dei "cartelli umani", quei poveri volontari piazzati sotto il sole, fuori degli stadi, con un megafono e (quando va bene) un ombrellone, e costretti a ripetere per ore slogan del tipo «Benvenuti ai Giochi! Per il basket proseguite dritti». Ma se entrate negli stadi, vedrete nuove professionalità ancora più efferate. Che dire, ad esempio, delle ragazze (anche loro volontarie) che asciugano il parquet dal sudore dei giocatori tra uno scambio e l'altro delle partite di pallavolo, moderne Ce-

CHAMPIONS LEAGUE. SORTEGGI LA ROMA PESCA IL REAL MADRID

Si è svolto ieri a Montecarlo il sorteggio di Champions League. Girone di ferro per la Juventus (gruppo C) che se la dovrà vedere con Bayern Monaco, Ajax e Maccabi Tel Aviv. Non certo agevole anche il girone dell'Inter (gruppo G) che dall'urna ha pescato Valencia, Anderlecht e Werder Brema. Nel gruppo B, ci sono Roma, Real Madrid, Bayer Leverkusen e Dinamo Kiev mentre il Milan (gruppo F) siederà Barcellona, Celtic Glasgow e Shakhtar Donetsk. Esordio in trasferta per i rossoneri (martedì 14 in Ucraina) e per la Juventus (mercoledì 15 ad Amsterdam) mentre inizieranno fra le mura ami-

non solo Giochi

che sia la Roma (il 15 con la Dinamo Kiev) che l'Inter (il 14 con il Werder Brema).

TENNIS, È MORTO CHIARINO CIMURRI VINSE LA DAVIS DA DIRIGENTE

Chiarino Cimurri, ex consigliere nazionale della Federtennis, è morto ieri all'ospedale di Reggio Emilia. Ricoverato in mattinata nel reparto di Cardiologia, Cimurri, che aveva 63 anni, è stato stroncato da un collasso cardiocircolatorio. Nel tennis aveva ricoperto anche il ruolo di responsabile del settore tecnico maschile nonché accompagnatore della squadra di Davis che nel 1976 colse lo

storico successo

BASKET, PESARO SOTTO SHOCK FORD LASCIA PER UNA GRAVE MALATTIA

Un drammatico addio al basket per un campione mondiale che ora dovrà giocare una partita difficilissima: lottare contro la grave malattia del sangue che l'ha colpito, forse sottoponendosi anche a un trapianto. Alphonso Ford, guardia Usa di 33 anni, non risponderà alla convocazione della Scavolini per gravi motivi di salute. Nelle scorse settimane Ford aveva firmato il rinnovo del contratto, ma ieri ha fatto sapere che non potrà lasciare gli Stati Uniti per una malattia che potrebbe segnare la fine della sua carriera.